

D. — I NUOVI COMMERCII NEL MARE DI KARA.

« Le audaci navigazioni dei balenieri norvegiani, l'indefessa attività e perspicacia di Petermann nel pubblicarne le risultanze ed il doppio esperimento di Nordenskiöld di entrare nel Mar di Kara, e nelle bocche del Jenissei, avevano dato la speranza di successi maggiori non solo geografici, ma anche commerciali.

« Gli inglesi e tedeschi, veduta la possibilità del navigare, tosto sperarono di annodare colle regioni dell'Obi e del Jenissei, almeno nella stagione della massima estate e della luce continua o quasi continua, rapporti di utilità commerciale.

« Una nave partita dai porti inglesi già entrò infatti nell'Obi e gettò l'ancora a Tobolsk. Questo esempio ed altri minori, animarono sempre più i negozianti di Brema ed Amburgo. Mentre Nordenskiöld preparavasi all'audace esperimento di girare i due Capi boreali dell'Asia, e Sibiriakoff, allestiva una nave destinata per le foci del Lena (la spedizione svedese-russa che in questi medesimi giorni è alla prova in quel mare ignoto, e colla quale trovasi il tenente della marina italiana Giacomo Bove); fu riunita ad Amburgo una flottiglia, composta di due navi a vapore la « Luigia » e la « Moscova », e di altre tre piccole navicelle, per raggiungere l'Jenissei, e cambiarvi le proprie merci con altre di Siberia dianzi discese fino alle foci del fiume. Di questa spedizione mercantile tedesca abbiamo notizie recenti, ma non conformi al desiderio.

« La « Luigia » e la « Moscova » il 29 luglio navigavano di conserva lungo la costa norvegiana dirette a Capo Nord. Era mezzanotte, ma in quella latitudine il cielo era perfettamente chiaro. La « Luigia » poco lungi da Brönö battè su uno scoglio non marcato nelle carte. Fu possibile il salvare la ciurma, e si riuscì anche a sollevare il bastimento, ma per gravi danni sofferti, esso dovette riparare a Drontheim.

« Una parte delle merci era avariata; la parte tuttora illesa fu trasportata a bordo d'altro piroscalo la « Zaritza » che venne noleggiato perchè sostituisse la « Luigia » nel viaggio del Jenissei. Entrambi i bastimenti il 17 agosto prendevano il mare, il 21 erano ad Hammerfest, ed ora, se altri sinistri non avvennero, dovrebbero essere nel Jenissei occupati a scarico e ricarico.

« Dove saranno intanto la « Vega » e la « Lena »? Il 25 di luglio erano in vista di Capo Nord: se la fortuna diresse la loro prora, esse potrebbero avere in oggi già girato i due Capi, osservando a distanza nel sud le foci del Katanga e dell'Olonok, cercando nel remoto orizzonte le isole della Nuova Siberia, e facendosi vicine all'imboccatura del Lena. Questo è l'ardente desiderio nostro: questo speriamo dall'audacia e dalla abilità di Nordenskiöld e di Palander, e ben possiamo e dobbiamo aggiungere, dal vero entusiasmo e dalla perizia del nostro eccellente ufficiale, che per l'evidente suo merito fu scelto all'esercizio delle funzioni idrografiche. »